

## La muerte de Zeus

### La morte di Zeus

Marco Magoa

*Marco Magoa, pseudonimo di Marco Márquez Muñoz de Luna (Madrid, 1972), è un drammaturgo, regista, attore e produttore tra i più rappresentativi della scena teatrale spagnola attuale. Il suo lavoro si inserisce in quello che può essere definito come il “teatro dell’immigrazione”, che vanta in Spagna una consolidata tradizione. La sua professione teatrale lo ha portato a entrare in contatto con la lingua e la cultura araba: la conoscenza del mondo musulmano è stata approfondita nei numerosi soggiorni in Egitto, Giordania, Siria, Marocco, Tunisia, Sudan, Algeria e Iraq e questo elemento è diventato una costante nella sua drammaturgia, come dimostrano anche i luoghi scelti per le rappresentazioni (Il Cairo, Rabat, Bagdad, Amman, Khartoum, ecc.), la lingua di composizione (l’arabo, oltre all’inglese o lo spagnolo), gli attori con cui Magoa collabora (professionisti individuati, attraverso appositi casting, nei paesi delle messe in scena) e, ovviamente, i temi di alcune delle sue opere.*

*Fin dal 2012, anno della messa in scena del dramma El otro (L’altro), il confronto/scontro tra l’occidente cristiano e l’oriente musulmano diventa una delle preoccupazioni principali nella riflessione artistica di Magoa. La prima rappresentazione di questo dramma avviene al Cairo, durante la cosiddetta primavera araba; questa esperienza è alla base di altri due testi coevi, Prólogo y epílogo del dolor (2012; Prologo ed epilogo del dolore) e Zenocrate and Zenobia. The exiled (2013; Zenocrate e Zenobia. Gli esiliati). Legata alla tragedia dell’immigrazione dai paesi musulmani verso l’Europa è la trilogia composta da El cielo y yo (2015; Il cielo ed io), Nada (2015; Nulla) e Mare nostrum. Finis somnia vestra. Nuestro mar. El fin de vuestros sueños (2016; Mare nostrum. Finis somnia vestra. Il nostro mare. La fine dei vostri sogni).*

Marco Magoa, *La muerte de Zeus*, traduzione e cura di Paola Bellomi, «NuBE», 2 (2021), pp. 363-428.

DOI: <https://doi.org/10.13136/2724-4202/1081> ISSN: 2724-4202

*L'ultimo testo, in ordine di tempo, che affronta il dramma dei migranti è La muerte de Zeus (2020; La morte di Zeus), il testo inedito che Marco Magoa, con la generosità che lo contraddistingue, ha accettato di pubblicare per la prima volta sulle pagine di NuBE. Ispirandosi a Le supplici di Eschilo, il drammaturgo mette in discussione il mito dell'ospitalità, che oggi è stato sostituito dall'individualismo, la xenofobia e il populismo. I viandanti che idealmente vediamo attraversare il palcoscenico fuggono da violenze e torture inaudite e cercano nell'Altro, in noi, il porto sicuro: con la sua opera Marco Magoa ci chiede se siamo pronti ad accogliere questi nuovi Odissei.*

## LA MUERTE DE ZEUS

موت زيوس

Marco Magoa

### Personajes de la tragedia

**Extranjera 1:** Viaja sola. Está embarazada fruto de una violación.

**Extranjera 2:** También viaja sola y embarazada tras haber sido violada.

**Extranjera 3:** Mujer de una clase social y económica más alta que las otras dos mujeres. Viaja sola.

**Extranjero:** Es un joven que viaja solo.

**Funcionario**

**Ciudadano**

**Delincuente**

*(Toda la obra sucede durante veinticuatro horas. El tiempo que recorren dos amaneceres. La acción sucede en una fecha poco exacta. Los personajes provienen de lugares diversos).*

Marco Magoa, *La morte di Zeus*

## LA MORTE DI ZEUS

موت زيوس

Marco Magoa

### Personaggi della tragedia

**Straniera 1:** Viaggia da sola. È incinta, in seguito a uno stupro.

**Straniera 2:** Anche lei viaggia da sola ed è incinta dopo essere stata violentata.

**Straniera 3:** Donna di una classe sociale ed economica più alta delle altre due donne. Viaggia da sola.

**Straniero:** È un giovane che viaggia da solo.

**Funzionario pubblico**

**Cittadino**

**Delinquente**

*(L'intera opera si svolge nell'arco di ventiquattro ore. Il tempo che separa due albe. L'azione si svolge in una data poco esatta. I personaggi provengono da luoghi diversi).*

## AMANECER PRIMERO

(1)

**¿Queréis verme bailar junto a los astros?**

*(Falta poco para que comience a amanecer. En la parte trasera, descubierta, de una furgoneta que avanza por un camino vemos a tres mujeres y un hombre. Parece que se dirigen a un lugar huyendo de otro. Como yo mientras escribo, como tú cuando lees esto, como los espectadores cuando entran a un teatro; huyendo del mundo para encontrarse en otros. El hombre se despierta de una pesadilla y se pone de pie).*

**Extranjero:** ¡Mamá! ¡Mamá!

**Extranjera 2:** Siéntate. *(Pausa. El hombre llora de pie agarrado a la furgoneta para no caerse a la carretera. Ahora es consciente que está despierto y llora porque sabe que la realidad es siempre más triste que los sueños).* ¿Por qué lloras, hombre? *(Silencio. El hombre no contesta).* ¿Qué te pasa?

**Extranjero:** El mundo me ha abandonado.

**Extranjera 1:** Ven. Tumbate aquí. Duerme un poco.

**Extranjero:** Quiero volver a casa.

**Extranjera 3:** ¡Déjanos dormir! Estamos cansadas de tus gritos. *(El hombre se sienta y cierra los ojos).*

**Extranjera 1:** Tranquilo. Duerme. *(Pausa).*

**Extranjera 2:** ¡Ya se ha dormido!

**Extranjera 3:** El horror nunca duerme.

**Extranjera 1:** ¿Qué le pasa?

**Extranjera 3:** Es mejor no saberlo. Un derrotado más... Bueno, también nosotras viajamos cargadas de generaciones de secretos.

**Extranjera 1:** Siempre llama a su madre, como un niño. Y le tiemblan los labios y le brillan los ojos...

**Extranjera 2:** ...tan profundos que parecen de oro y de carbón.

## ALBA PRIMA

(1)

**Volete vedermi ballare insieme agli astri?**

*(Manca poco al sorgere del sole. Nella parte posteriore, scoperta, di un camioncino che viene avanti vediamo tre donne e un uomo. Sembra che vadano verso un luogo scappando da un altro. Come me mentre scrivo, come te quando leggi queste parole, come gli spettatori quando entrano a teatro; scappando dal mondo per trovarsi in altri. L'uomo si sveglia da un incubo e si mette in piedi).*

**Straniero:** Mamma! Mamma!

**Straniera 2:** Siediti. *(Pausa. L'uomo piange, stando in piedi, aggrappato al camioncino per non cadere giù sulla strada. Ora è consapevole che è sveglio e piange perché sa che la realtà è sempre più triste dei sogni).* Ehi tu, perché piangi? *(Silenzio. L'uomo non risponde).* Che hai?

**Straniero:** Il mondo mi ha abbandonato.

**Straniera 1:** Vieni. Sdraiati qui. Dormi un po'.

**Straniero:** Voglio tornare a casa.

**Straniera 3:** Lasciaci dormire! Siamo stanche delle tue grida! *(L'uomo si siede e chiude gli occhi).*

**Straniera 1:** Tranquillo. Dormi. *(Pausa).*

**Straniera 2:** Si è addormentato!

**Straniera 3:** L'orrore non dorme mai.

**Straniera 1:** Cos'ha?

**Straniera 3:** Meglio non saperlo. Uno sconfitto in più... Beh, anche noi viaggiamo appesantite da generazioni di segreti.

**Straniera 1:** Chiama sempre sua madre, come un bambino. E gli tremano le labbra e gli brillano gli occhi...

**Straniera 2:** ...così profondi che sembrano d'oro e di carbone.

**Extranjera 1:** A veces me siento como un árbol derrumbado a la entrada de una aldea por el peso del silencio. Al menos él grita. ¡Un mal día puede durar toda una vida! ¡Qué largo es el camino!

**Extranjera 3:** Me pregunto cómo podemos movernos o mirarnos.

**Extranjera 2:** ¿Te olvidas que somos mujeres? Nosotras no somos solamente luces rojas de camiones y polvo cruzando los desiertos. Nuestro drama es eterno porque somos mujeres, que el camino nos oiga. Dilo.

**Extranjera 1:** ¡Somos mujeres!

**Extranjera 2:** ¿Creéis que nuestros cuerpos son patrias destruidas?

**Extranjera 3:** El mío no.

**Extranjera 2:** El tuyo más que el nuestro. Extranjera, tu voz tiene el mismo eco que el salón vacío de un palacio abandonado. ¿Por qué no nos miramos a los ojos? ¡Levantad la cabeza! Escuchadme... Somos mucho más que las ruinas que dejan las guerras y los hombres a su paso y que la gente esquiva para no cortarse al caminar. No os olvidéis de eso. Somos mucho más que cristales rotos en las aceras de las calles, frente a las tiendas abandonadas... No somos fruta tirada por el suelo. Somos más que lo que queda en los portales de las casas... No somos cartas olvidadas sobre las escaleras. ¿No veis frente a nosotras a algunos, como si no tuvieran alma, con los tímpanos rotos? Las mujeres somos palabras lanzadas a los sordos, que nadie escucha...

**Extranjera 1:** ...restos de aldeas de barro, cenizas y humo... chabolas hechas con disparos en chapas de metal...

**Extranjera 3:** ...esqueletos de rascacielos inacabados y escombros de un palacio.

**Extranjera 2:** Hermanas, nosotras navegamos a través de los desiertos y cabalgamos los océanos huyendo del hombre. Somos más fuertes que nuestro silencio.

**Extranjera 1:** Es cierto, nos empujan los mismos lamentos...

**Straniera 1:** A volte mi sento come un albero abbattuto all'entrata di un villaggio per il peso del silenzio... Almeno lui grida. Un brutto giorno può durare tutta una vita! Che lungo è il cammino!

**Straniera 3:** Mi chiedo come possiamo muoverci o guardarci.

**Straniera 2:** Ti dimentichi che siamo donne? Noi non siamo solo luci rosse dei camion e polvere che attraversano il deserto. Il nostro dramma è eterno perché siamo donne, che il cammino ci senta... Dillo.

**Straniera 3:** Siamo donne!

**Straniera 2:** Credete che i nostri corpi siano patrie distrutte?

**Straniera 3:** Il mio no.

**Straniera 2:** Il tuo più del nostro. Straniera, la tua voce ha la stessa eco del salone vuoto di un palazzo abbandonato. Perché non ci guardiamo in faccia? Alzate la testa! Ascoltatevi... Siamo molto di più delle rovine che lasciano le guerre e gli uomini al loro passaggio e che la gente scansa per non fermare il proprio cammino. Non dimenticatevi di questo. Siamo molto più dei vetri rotti nei marciapiedi delle strade, davanti ai negozi abbandonati... Non siamo frutta gettata a terra. Siamo di più di quel che resta agli ingressi delle case... Non siamo lettere dimenticate sulle scale. Non li vedete davanti a noi, come se non avessero l'anima, con i timpani rotti? Noi donne siamo parole dette ai sordi, che nessuno ascolta...

**Straniera 1:** ...resti di villaggi di fango, cenere e fumo... baracche fatte di spari in lamiera di metallo...

**Straniera 3:** ...scheletri di grattacieli incompiuti e detriti di un palazzo.

**Straniera 2:** Sorelle, noi navighiamo attraverso i deserti e cavalchiamo gli oceani per fuggire dall'uomo. Siamo più forti del nostro silenzio.

**Straniera 1:** È vero, ci spingono gli stessi lamenti...



**Extranjera 2:** ...pero seremos madres a la fuerza de un futuro incierto, ¡Mirad nuestros cuerpos! Creo que somos la última oportunidad que tiene el hombre. Ahora escuchadme, las gentes del lejano lugar al que nos dirigimos, antiguo hogar de Zeus, dios de nuestros hermanos, sabrán compadecernos. Pero sin súplicas. No quiero oír llantos. No buscamos piedad, recordad esto. Nosotras no somos suplicantes.

**Extranjera 1:** ¿Quién es Zeus?

**Extranjera 3:** La última esperanza. Zeus somos nosotras.

**Extranjera 2:** Y los otros.

**Extranjera 1:** La humanidad es Zeus. ¿Una vez allí, en tierra extranjera, cuál será nuestro consuelo?

**Extranjera 2:** La justicia. Somos mujeres milenarias. Nosotras no distinguimos los límites de los tiempos pasados, ni los distintos vientos que azotan las fronteras. ¿Quién nos acompaña? ¡Miradme y responded! *(a Extranjera 1)* ¿A ti quién te acompaña?

**Extranjera 1:** El repudio de mi padre y de mi hermano.

**Extranjera 2:** Una mujer sin un hombre puede serlo todo.

**Extranjera 3:** *(a Extranjera 2)* ¿Y a ti? ¿A ti quién te acompaña?

**Extranjera 2:** Este cuerpo. Un cuerpo que ha sido un campo de batalla. Lo que llevo dentro será mi único aliado. ¿Qué pensabas? Yo no soy tu enemiga. ¿Y tú? ¿Quién va contigo?

**Extranjera 3:** ¿Qué importa eso?

**Extranjera 2:** A mí me importa. Dilo. ¿Quién va contigo?

**Extranjera 3:** ¿No lo ves? Yo viajo sola.

**Extranjera 2:** No te creo.

**Extranjera 3:** Déjame. Dormíos.

**Extranjera 2:** Dilo.

**Extranjera 1:** Déjala en paz.

**Extranjera 2:** Dilo.

**Straniera 2:** ...ma saremo madri inevitabilmente di un futuro incerto. Guardate i nostri corpi! Credo che siamo l'ultima possibilità che ha l'uomo. Adesso ascoltatevi... Gli abitanti di quel luogo lontano verso cui stiamo andando, antica casa di Zeus, dio dei nostri fratelli, sapranno aver compassione di noi. Ma senza suppliche. Non voglio sentire pianti. Non cerchiamo pietà, ricordatevelo. Noi non siamo supplicanti.

**Straniera 1:** Chi è Zeus?

**Straniera 3:** L'ultima speranza. Zeus siamo noi.

**Straniera 2:** E gli altri.

**Straniera 1:** L'umanità è Zeus. Una volta lì, nella terra straniera, quale sarà la nostra consolazione?

**Straniera 2:** La giustizia. Siamo donne millenarie. Noi non distinguiamo i limiti dei tempi passati e nemmeno i diversi venti che sferzano le frontiere. Chi ci accompagna? Guardatemi e rispondete! (*alla Straniera 1*) A te, chi t'accompagna?

**Straniera 1:** Il ripudio di mio padre e di mio fratello.

**Straniera 2:** Una donna senza un uomo può tutto.

**Straniera 3:** (*alla Straniera 2*) E a te? A te chi t'accompagna?

**Straniera 2:** Questo corpo. Un corpo che è stato un campo di battaglia. Quello che ho dentro è il mio unico alleato. Cosa credevi? Io non sono tua nemica. E tu? Chi viaggia con te?

**Straniera 3:** Che importanza ha?

**Straniera 2:** A me interessa. Dillo. Chi viaggia con te?

**Straniera 3:** Non lo vedi? Viaggio sola.

**Straniera 2:** Non ti credo.

**Straniera 3:** Lasciami. Dormite.

**Straniera 2:** Dillo.

**Straniera 1:** Lasciala in pace.

**Straniera 2:** Dillo.

**Extranjera 3:** Viajo con un abandono que es... Como un grito. Solo eso, un grito como el sable de un santo. Un filo de metal en llamas va conmigo.

**Extranjera 2:** Eso sí. Y yo contigo. ¡Óyeme! ¡YO CONTIGO!

**Extranjera 1:** Y yo contigo.

**Extranjera 2:** Grita.

**Extranjera 3:** No quiero.

**Extranjera 1:** No tengas miedo, aquí nadie nos oye. Inténtalo.

**Extranjera 3:** *(Silencio)*. No.

**Extranjera 2:** Inténtalo.

**Extranjera 3:** No puedo. *(El hombre grita soñando con una pesadilla y se pone de pie confundido)*.

**Extranjero:** ¡Mamá! *(Moviendo los brazos hacia el cielo a punto de caerse)*. Soy yo... ¿Me ves?

**Extranjera 3:** Siéntate.

**Extranjera 1:** Está hablando en sueños.

**Extranjero:** Estoy despierto. Hablabais de Zeus, el dios de los griegos, padre de todos los hombres, según ellos.

**Extranjera 1:** Vas a caerte.

**Extranjero:** *(Apuntando al horizonte, hacia el final de la sala de espectadores)*. ¡Mirad allí! Entre los árboles y el cielo. Mirad ese vacío que sonrío.

**Extranjera 3:** ¿Qué?

**Extranjero:** Una vaca.

**Extranjera 2:** ¿Qué dice?

**Extranjero:** Ahora descansa dibujada por estrellas. Mamá... ¿me recuerdas? ¿Sabes quién soy yo? ¿Te acuerdas? *(Pausa)*. Si me acariciaras yo también volvería a ser un hombre.

**Extranjera 3:** ¿Qué dices? ¡Siéntate!

**Extranjera 2:** ¡Vas a matarte!

**Extranjero:** Esa vaca es nuestra madre.

**Straniera 3:** Viaggio con un abbandono che è... Come un grido. Solo questo, un grido come la spada di un santo. Una lama di metallo in fiamme viene con me.

**Straniera 2:** Questo sì. E io con te. Ascoltami! IO CON TE!

**Straniera 1:** E io con te.

**Straniera 2:** Grida.

**Straniera 3:** Non voglio.

**Straniera 1:** Non aver paura, qui nessuno ci sente. Provacì.

**Straniera 3:** (*Silenzio*). No.

**Straniera 2:** Provacì.

**Straniera 3:** Non posso. (*L'uomo grida nel sonno a causa di un incubo e si mette in piedi confuso*).

**Straniero:** Mamma! (*Muove le braccia verso il cielo fino quasi a cadere*). Sono io... Mi vedi?

**Straniera 3:** Siediti.

**Straniera 1:** Sta parlando nel sonno.

**Straniero:** Sono sveglio. Stavate parlando di Zeus, il dio dei greci, padre di tutti gli uomini, secondo loro.

**Straniera 1:** Finirai per cadere.

**Straniero:** (*Puntando verso l'orizzonte, verso la fine della platea*). Guardate lì! Tra gli alberi e il cielo. Guardate quel vuoto che sorride.

**Straniera 3:** Che?

**Straniero:** Una vacca.

**Straniera 2:** Che dice?

**Straniero:** Adesso riposa disegnata dalle stelle. Mamma... Ti ricordi di me? Sai chi sono? Ti ricordi? (*Pausa*). Se mi accarezzassi, anch'io tornerei a essere un uomo.

**Straniera 3:** Che dici? Siediti!

**Straniera 2:** Ti ucciderai!

**Straniero:** Quella vacca è nostra madre.

**Extranjera 3:** Estás loco.

**Extranjera 1:** No le digas eso.

**Extranjero:** Mamá, nosotros también huimos como tú, perseguidos. ¡Sí!, la guerra es esa mosca en la boca de un niño moribundo.

**Extranjera 1:** No digas esas cosas.

**Extranjero:** Decidme ¿Ya hemos muerto?

**Extranjera 3:** ¿A ti qué te pasa?

**Extranjero:** Me gusta la certeza del aire de la noche. *(Pausa)*. Tengo malas noticias madre, buscamos a Zeus, vamos directos al encuentro con el hombre, pero estamos perdidos como pájaros. ¿Es que no quieres ver lo solos que estamos? ¿Me oyes? Somos lo que queda de la humanidad mirando al infinito. *(Se ríe)*. Mamá, quiero ser el último huérfano. No quiero que nadie mire al cielo, como yo, buscando respuestas que no existen. Una noche más, solo una más, y creo que descubriré por qué de mí se ríen los enamorados.

**Extranjera 3:** *(A Extranjera 2)*. Dile que se siente y que se calle.

**Extranjero:** ¿Queréis verme bailar entre los astros? *(Pausa)*. ¡Qué triste es el mundo, madre! ¡Qué solos estamos! *(El hombre salta del vehículo y rueda por el suelo hasta detenerse boca arriba lejos del vehículo)*.

**Extranjera 3:** *(Lanza un grito de pánico)*. ¡Ah! *(Gritos de las tres mujeres al verle saltar)*.

**Extranjera 2:** ¡Para, para, para! *(Golpea su mano contra la chapa exterior de la furgoneta para hacer ruido y que la oiga el conductor)*. ¡Para!

**Extranjera 3 y 2:** ¡Para, rápido para! *(El vehículo se detiene. La Extranjera 2 salta la primera de la furgoneta y con miedo se acerca al cuerpo del Extranjero)*.

**Extranjera 1:** ¿Qué ha pasado?

**Extranjera 3:** *(Que ha sido la segunda mujer en bajarse del camión)*. Ha saltado.

**Extranjera 2:** Se ha tirado. *(Observando el cuerpo del hombre)*. Está muerto.

**Extranjera 1:** ¿Por qué se ha tirado? *(Silencio)*.

**Straniera 3:** Sei pazzo.

**Straniera 1:** Non dirgli così.

**Straniero:** Mamma, anche noi siamo scappati come te, perseguitati. Sì! La guerra è quella mosca sulla bocca di un bambino moribondo.

**Straniera 1:** Non dire queste cose.

**Straniero:** Ditemi. Siamo già morti?

**Straniera 3:** Ma tu cos'hai?

**Straniero:** Mi piace la limpidezza dell'aria della notte. *(Pausa)*. Ho cattive notizie, madre, cerchiamo Zeus, andiamo dritti all'incontro con l'uomo, ma siamo smarriti come uccelli. Non vuoi vedere quanto siamo soli? Mi senti? Siamo ciò che resta dell'umanità guardando verso l'infinito. *(Ride)*. Mamma, voglio essere l'ultimo orfano. Non voglio che altri guardino al cielo, come me, cercando risposte che non esistono. Una notte in più, solo una in più, e credo che scoprirò perché ridono di me gli innamorati.

**Straniera 3:** *(Alla Straniera 2)*. Digli che si sieda e che stia zitto.

**Straniero:** Volete vedermi ballare tra gli astri? *(Pausa)*. Che triste è il mondo, madre! Come siamo soli! *(L'uomo salta dal veicolo e rotola a terra fino a fermarsi a pancia in su lontano dal veicolo)*.

**Straniera 3:** *(Lancia un grido di panico)*. Ah! *(Grida delle tre donne quando lo vedono saltare)*.

**Straniera 2:** Ferma, ferma, ferma! *(Batte con la mano sulla carrozzeria esterna del camion per fare rumore e per farsi sentire dal conducente)*. Ferma!

**Straniera 3 e 2:** Fermati, su, fermati! *(Il veicolo si ferma. La Straniera 2 salta per prima dal camion e con timore si avvicina al corpo dello Straniero)*.

**Straniera 1:** Cos'è successo?

**Straniera 3:** *(Che è stata la seconda donna a scendere dal camion)*. È saltato giù.

**Straniera 2:** Si è buttato giù. *(Osservando il corpo dell'uomo)*. È morto.

**Straniera 1:** Perché si è buttato? *(Silenzio)*.

**Extranjera 2:** No podemos dejarlo así... Ahí. (*Extranjera 2 se quita el pañuelo y le tapa la cara con él*).

**Extranjera 1:** (*Que se encuentra en medio del espacio. Comienza a quejarse de dolor. Parece que está a punto de dar a luz*). ¡Ay, ay!

**Extranjera 3:** ¿Qué te pasa?

**Extranjera 1:** ¡Ay!

**Extranjera 2:** Tranquila. Respira.

**Extranjera 1:** ¡Ay!

**Extranjera 2:** ¿Cómo te llamas?

**Extranjera 1:** (*No contesta*).

**Extranjera 2:** Cariño. ¡Mírame! Venga, mírame a los ojos, respira. Así como yo... (*Respirando profundamente*). Así.

**Extranjera 3:** (*A Extranjera 2*). Vamos a sentarla allí (*Señalando la furgoneta. Las dos mujeres ayudan a la mujer*).

**Extranjera 1:** ¡Ay!

(*El Extranjero se gira hacia el público todavía tirado en el suelo. Mira al cielo*).

**Extranjero:** Parece que el cielo escupe estrellas.

**Extranjera 2:** ¡Está vivo!

**Extranjero:** Un cometa ha pasado justo por delante de mis cejas.

**Extranjera 1:** ¡Ay!

**Extranjero:** ¿Dónde está la vaca? (*Levantándose poco a poco*). Quiero vivir allí donde se rasga el firmamento. (*El hombre se levanta. Recoge dos cuernos de vaca que encuentra al borde del camino y se acerca a la furgoneta*). ¿Es esto todo lo que queda de mi madre? ¿Son estos los restos de mi tierra? (*Pausa*). Mi patria es un exilio y unos huesos... Estos cuernos son todo lo que tengo, todo lo que he perdido; una madre y mi pueblo.

**Extranjera 1:** ¡Ay!

**Extranjero:**

Hace miles de años,  
en estos mismos campos que ahora abandonamos,

**Straniera 2:** Non possiamo lasciarlo così... Lì. (*Straniera 2 si toglie il fazzoletto e gli copre il volto*).

**Straniera 1:** (*Che si trova a metà dello spazio. Inizia a lamentarsi per il dolore. Sembra che sia sul punto di partorire*). Ahi, ahi!

**Straniera 3:** Cos'hai?

**Straniera 1:** Ahi!

**Straniera 2:** Tranquilla. Respira.

**Straniera 1:** Ahi!

**Straniera 2:** Come ti chiami?

**Straniera 1:** (*Non risponde*).

**Straniera 2:** Cara, guardami! Su, guardami in faccia, respira. Fai come me... (*Respira profondamente*). Così.

**Straniera 3:** (*Alla Straniera 2*). Facciamola sedere lì (*Indicando il camioncino*). *Le due donne la aiutano*).

**Straniera 1:** Ahi!

(*Lo Straniero si gira verso il pubblico ancora disteso a terra. Guarda verso il cielo*).

**Straniero:** Sembra che il cielo sputi stelle.

**Straniera 2:** È vivo!

**Straniero:** Una cometa è passata proprio davanti alle mie ciglia.

**Straniera 1:** Ahi!

**Straniero:** Dov'è la vacca? (*Si alza poco a poco*). Voglio vivere lì dove si strappa il firmamento. (*L'uomo si alza. Raccoglie due corna di vacca che trova sul ciglio della strada e si avvicina al camion*). Questo è tutto ciò che resta di mia madre? Sono questi i resti della mia terra? (*Pausa*). La mia patria sono un esilio e delle ossa... Queste corna sono tutto quello che ho, tutto quello che ho perso; una madre e il mio popolo.

**Straniera 1:** Ahi!

**Straniero:**

Mille anni fa,  
in questi stessi campi che adesso abbandoniamo,



nuestra madre fue vaca.

Como esas mismas vacas, madres de la tierra y de los hombres,  
madres de nuestra estirpe.

**Extranjera 2:** Coge aire.

**Extranjero:**

Una vaca hermosa, pero antes fue mujer y fue amante de Zeus.

¿Por qué el amor a veces es castigo?

Fue convertida en vaca...

¡Sí! No miento, por los celos de Hera,  
esposa de Zeus.

Y hasta aquí llegó huyendo.

Tristes son las venganzas y tristes son los celos.

Madre, ahora somos nosotros los que huimos.

Recorremos tu camino con un destino opuesto.

**Extranjera 1:** Ay.

**Extranjero:**

Vacas en los campos,

cuernos en el horizonte dan la bienvenida a miles de amaneceres.

Cielos polvorientos mientras caminamos.

Cielos nocturnos taciturnos.

**Extranjera 3:** Respira y empuja.

**Extranjero:**

Hombres con sonrisas de ceniza.

Almas y corazones.

Pies descalzos.

Aquí los niños y los nuevos hombres acariciamos a las vacas.

Un abrazo para cada vaca.

Los pastores acarician sus cuellos enormes,  
se enredan en sus cuernos y allí cuelgan sus almas.

Todos somos pastores en este loco mundo,  
todos necesitamos un abrazo.

nostra madre fu vacca.

Come queste stesse vacche, madri della terra e degli uomini,  
madri della nostra stirpe.

**Straniera 2:** Prendi fiato.

**Straniero:**

Una vacca meravigliosa, ma prima fu donna e fu amante di Zeus.

Perché l'amore a volte è castigo?

Fu trasformata in vacca...

Sì! Non mento, per la gelosia di Hera,  
sposa di Zeus.

E fino a qui è arrivata scappando.

Triste sono le vendette e tristi sono le gelosie.

Madre, ora siamo noi che scappiamo.

Percorriamo il tuo cammino con una destinazione contraria.

**Straniera 1:** Ahi.

**Straniero:**

Vacche dei campi,

corni nell'orizzonte danno il benvenuto a migliaia di albe.

Cieli polverosi mentre camminiamo.

Cieli notturni taciturni.

**Straniera 3:** Respira e spingi.

**Straniero:**

Uomini con sorrisi di cenere.

Anime e cuori.

Piedi scalzi.

Qui i bambini e i nuovi uomini accarezzano le vacche.

Un abbraccio per ogni vacca.

I pastori accarezzano i loro colli enormi,  
si aggrovigliano nelle loro corna e li appendono le loro anime.

Tutti siamo pastori in questo pazzo mondo,  
tutti abbiamo bisogno di un abbraccio.

**Extranjera 1:** Ay.

**Extranjero:**

Un pastor para cada pueblo.  
Un pueblo para cada hombre.  
Un pueblo para cada mujer.  
Un niño recién nacido para la esperanza.  
Una mano para cada caricia. Un hijo para cada madre.  
Un hombre con corazón y latidos para sí mismo.

**Extranjera 2:** Muy bien, cariño.

**Extranjero:**

Un loco en cada camino. Un loco en cada camino.  
¡Oídme!  
¡Un loco en cada camino! Un beso para cada madre.  
¡Dadme 365 amaneceres! Aunque solo sea eso...  
Dadme un último año de horizontes en llamas cada mañana.  
No pido tanto.  
No pido tanto, ¿no es cierto?

**Extranjera 1:** ¡Ay!

**Extranjero:**

365 soles naciendo entre los cuernos milenarios.  
Miradlos rasgando el horizonte.  
Y más polvo, y ceniza,  
y hombres caminando, y mujeres riendo,  
y un poquito de paz, y una sonrisa,  
y un llanto...  
¡Ay, si al menos pudiera soñarlo! Por favor, dadnos un poco de tiempo,  
un breve instante de paz junto a las vacas.  
Quiero ver un sol entre sus cuernos mientras avanzamos.  
Quiero ver el cielo incendiado apoyado en sus cuerpos pálidos.

**Straniera 1:** Ahi.

**Straniero:**

Un pastore per ogni paese.  
Un paese per ogni uomo.  
Un paese per ogni donna.  
Un bambino appena nato per la speranza.  
Una mano per ogni carezza. Un figlio per ogni madre.  
Un uomo con cuore e battiti per se stesso.

**Straniera 2:** Molto bene, cara.

**Straniero:**

Un pazzo in ogni strada. Un pazzo in ogni strada.  
Ascoltatemi!  
Un pazzo in ogni strada! Un bacio per ogni madre.  
Datemi 365 albe! Anche fosse solo questo...  
Datemi un ultimo anno di orizzonti in fiamme ogni mattina.  
Non chiedo tanto.  
Non chiedo tanto, no?

**Straniera 1:** Ahi!

**Straniero:**

365 soli nati tra corna millenarie.  
Guardateli mentre strappano l'orizzonte.  
E più polvere e cenere,  
e uomini che camminano, e donne che ridono,  
e un po' di pace, e un sorriso,  
e un pianto...  
Ahi, se almeno potessi sognarlo! Per favore, dateci un po' di tempo,  
un breve istante di pace insieme alle vacche.  
Voglio vedere un sole tra le corna mentre avanziamo.  
Voglio vedere il cielo incendiato appoggiato sui loro corpi pallidi.

*(Extranjera 2 le da el bebé envuelto en una tela al Extranjero para que lo sostenga. Este pone los dos cuernos de vaca en sus brazos en forma de cuna y ponen al bebé encima).*

**Extranjero:**

Otro sol, ¡os lo ruego!

El último sol entre los cuernos de mi madre.

Quiero ser el último huérfano... Antes del adiós.

Antes de mi partida. Antes de su partida.

¡Dadle un verso al poeta!

Un último verso... Antes del olvido.

El mundo tiene ahora un nuevo hijo de la guerra.

Poned en su frente vuestros labios.

¿Por qué no puedo yo ser madre?

¡Qué raro!

Ahora en el cielo no veo más que peces y lagartos.

*(La furgoneta desaparece de escena con ellos).*

*(Straniera 2 dà il bebè avvolto in una stoffa allo Straniero perché lo sostenga. Lui mette le due corna di vacca tra le sue braccia in forma di culla e mette il bebè sopra).*

**Straniero:**

Un altro sole, vi prego!

L'ultimo sole tra le corna di mia madre.

Voglio essere l'ultimo orfano... Prima dell'addio.

Prima della mia partenza. Prima della tua partenza.

Date un verso al poeta!

Un ultimo verso... Prima dell'oblio.

Il mondo ha ora un nuovo figlio della guerra.

Mettete sulla sua fronte le vostre labbra.

Perché non posso io essere madre?

Che strano!

Ora nel cielo non vedo altro che pesci e ramarri.

*(Il camioncino sparisce di scena insieme a loro).*

(2)

**Un ciudadano**

*(Un paisaje diáfano. Aparece un hombre con unos prismáticos y una brújula).*

**Ciudadano:** Coordenadas... Longitud este, 25 grados, 8 minutos y 36 segundos. Latitud norte, 35 grados, 19 minutos y 40 segundos. Tiene que ser allí. *(Ve al grupo de personas que se acercan. Empieza a amanecer).*

**Extranjera 2:** ¿Qué buscas, extranjero?

**Ciudadano:** Busco un lugar donde cavar un foso para enterrar un cuerpo.

**Extranjera 1:** ¿Quién ha muerto?

**Ciudadano:** Mi pueblo. *(Pausa).* Extranjeros, por vuestras ropas, entiendo que llegáis de muy lejos. ¿Cuántos horrores nublan vuestros rostros? Casi no puedo veros...

**Extranjera 2:** No lo sabemos.

**Ciudadano:** ¿Cuántos hijos habéis dejado atrás?

**Extranjera 3:** *(Se lleva las manos a la boca).* ¿Es que no va a amanecer nunca?

**Ciudadano:** Está a punto de hacerlo, pero es un sol extraño el que aquí nos ilumina. Debéis saber que habéis llegado a un lugar muy seco. Aquí el sol sólo calienta los tejados y abrasa a los esclavos. Si buscáis sombra donde protegeros sólo la encontraréis bajo los bosques, entre los restos de una fábrica. ¿Traéis muchas preguntas?

**Extranjera 2:** Aquí somos extranjeras, hemos tirado nuestras preguntas al borde del camino. No buscamos piedad, extranjero.

**Extranjera 1:** Necesitamos descansar.

**Ciudadano:** ¿Qué esperáis de nosotros?

**Extranjera 2:** Justicia.

**Ciudadano:** Llegáis en mal momento. Es demasiado tarde. Tengo malas noticias. Zeus ha muerto.

**Extranjero:** Pero somos hermanos. ¿No es esta tierra madre de estos y de aquellos?

(2)

**Un cittadino**

*(Un paesaggio diafano. Compare un uomo con degli occhiali e una bussola).*

**Cittadino:** Coordinate... Longitudine est, 25 gradi, 8 minuti e 36 secondi. Latitudine nord, 35 gradi, 19 minuti e 40 secondi. Dev'essere lì. *(Vede il gruppo di persone che si avvicina. Inizia ad albeggiare).*

**Straniera 2:** Che cerchi, straniero?

**Cittadino:** Cerco un luogo dove scavare una fossa per seppellire un corpo.

**Straniera 1:** Chi è morto?

**Cittadino:** Il mio popolo. *(Pausa).* Stranieri, dai vostri vestiti capisco che arrivate da molto lontano. Quanti orrori oscurano i vostri volti? Quasi non riesco a vedervi...

**Straniera 2:** Non lo sappiamo.

**Cittadino:** Quanti figli avete lasciato dietro di voi?

**Straniera 3:** *(Si porta le mani alla bocca).* Ma quando sorgerà il sole?

**Cittadino:** Tra poco, ma è un sole strano quello che qui ci illumina. Dovete sapere che siete arrivati in un luogo molto secco. Qui il sole scalda i tetti e brucia gli schiavi. Se cercate dell'ombra dove proteggervi, la troverete solo nei boschi, tra i resti di una fabbrica. Portate molte domande?

**Straniera 2:** Qui siamo straniere, abbiamo gettato le nostre domande sul ciglio della strada. Non cerchiamo pietà, straniero.

**Straniera 1:** Abbiamo bisogno di riposare.

**Cittadino:** Cosa vi aspettate da noi?

**Straniera 2:** Giustizia.

**Cittadino:** Siete arrivati in un brutto momento. È troppo tardi. Ho cattive notizie. Zeus è morto.

**Straniero:** Ma siamo fratelli. Non è questa terra madre sia di questi che di quelli?



**Ciudadano:** No sé qué contestarte, extranjero.

**Extranjero:** Vengo con los restos de mi madre, los huesos de mi pueblo. Yo sé que hay un lugar... Tiene que haber algo sagrado que proteja el dolor de los que aquí llegamos huyendo.

**Ciudadano:** Eso fue hace milenios. Lo siento. Ese pueblo me temo que no existe. Somos continentes muertos con corbata. Escuchad a este ciudadano. Os digo que habéis llegado tarde. Zeus ha muerto.

**Extranjera 2:** ¿Quieres decir que el mundo es un cadáver?

**Ciudadano:** Ojalá pudiera el hombre morir de vergüenza.

**Extranjera 1:** No puede ser que todo esté perdido.

**Ciudadano:** Si encontrara el lugar para cavar la tumba del presente y así poder llorarlo con ofrendas.

**Extranjera 3:** ¿Extranjero, cuál es el nombre del país que ahora nos recibe?

**Ciudadano:** ¿Qué importa eso? Las patrias se repiten escondidas en exilios.

**Extranjera 2:** Necesitamos hablar con tu pueblo.

**Ciudadano:** Tened cuidado.

**Extranjera 1:** ¿Por qué?

**Ciudadano:** Están llenos de miedos.

**Extranjero:** Yo sólo busco paz para olvidar.

**Ciudadano:** Y yo un lugar digno para una tumba.

**Extranjera 2:** Escuchadme. Podemos encontrarlo. No será tan difícil. Allí haremos ofrendas....

**Extranjera 1:** ...a los vivos...

**Extranjera 3:** ...y a los muertos.

**Ciudadano:** Yo os ayudaré a encontrar un lugar donde podáis honrar vuestros recuerdos. Vosotros me ayudaréis a encontrar un monte donde enterrar a Zeus.

**Extranjero:** Te cubriré la cara de ceniza. Te pondré flores en el pelo y collares de piedras verdes y amarillas...

**Ciudadano:** ¡Olvídate de eso! Te equivocas. No merecemos flores ni collares. ¿Cuál será vuestra ofrenda?

**Cittadino:** Non so cosa risponderti, straniero.

**Straniero:** Giungo con i resti di mia madre, le ossa del mio popolo. Io so che c'è un luogo... Ci dev'essere qualcosa di sacro che protegge il dolore di coloro che arrivano qui in fuga...

**Cittadino:** Era così mille anni fa. Mi dispiace. Quel paese non esiste, temo. Siamo continenti morti con la cravatta. Ascoltate questo cittadino. Vi dico che siete arrivati tardi. Zeus è morto.

**Straniera 2:** Vuoi dire che il mondo è un cadavere?

**Cittadino:** Magari l'uomo potesse morire di vergogna.

**Straniera 1:** Non può essere che sia tutto perduto.

**Cittadino:** Magari trovassi il luogo dove scavare la tomba del presente, così lo potrei piangere davanti a delle offerte.

**Straniera 3:** Straniero, qual è il nome del paese che ora ci accoglie?

**Cittadino:** Che importa? Le patrie si ripetono nascoste nell'esilio.

**Straniera 2:** Dobbiamo parlare con il tuo popolo.

**Cittadino:** State attenti.

**Straniera 1:** Perché?

**Cittadino:** Sono pieni di paure.

**Straniero:** Io cerco solo pace per dimenticare.

**Cittadino:** Ed io un luogo degno di una tomba.

**Straniera 2:** Ascoltatemi. Possiamo trovarlo. Non sarà così difficile. Lì faremo le offerte...

**Straniera 1:** ...ai vivi...

**Straniera 3:** ...e ai morti.

**Cittadino:** Io vi aiuterò a trovare un luogo dove potrete onorare i vostri ricordi. Voi mi aiuterete a trovare un monte dove seppellire Zeus.

**Straniero:** Ti coprirò la faccia di cenere. Ti metterò fiori tra i capelli e collane di pietre verdi e gialle...

**Cittadino:** Dimenticati di tutto questo! Ti sbagli. Non meritiamo fiori né collane. Quale sarà la vostra offerta?

**Extranjera 2:** Aún no lo sabemos.

**Extranjera 3:** Pensaremos en ello.

**Extranjera 1:** Lo que hagamos será justo y hermoso, no te preocupes por eso.

**Ciudadano:** Detrás de aquel muro hay una fábrica. Id vosotros primero.

**Extranjera 2:** ¿Cómo te llamas, ciudadano?

**Ciudadano:** *(No contesta).*

**Straniera 2:** Non lo sappiamo ancora.

**Straniera 3:** Ci penseremo.

**Straniera 1:** Quello che faremo sarà giusto e bello, non ti preoccupare.

**Cittadino:** Dietro a quel muro c'è una fabbrica. Andate voi per primi.

**Straniera 2:** Come ti chiami, cittadino?

**Cittadino:** *(Non risponde).*

(3)

**Una mujer que porta un hijo de la guerra tiene derecho  
a arrancar rocas de las montañas a mordiscos**

*(El grupo junto al ciudadano esperan en el interior de un almacén de una fábrica abandonada. Llega un funcionario).*

**Funcionario:** ¿Sois cuatro?

**Extranjera 1:** Cinco.

**Extranjera 2:** Pronto seremos seis...

**Extranjero:** Nos han dicho que Zeus ha muerto.

**Funcionario:** ¿Os lo ha dicho ese loco?

**Extranjera 1:** Necesitamos ayuda.

**Funcionario:** ¿De qué lugares venís huyendo?

**Extranjera 2:** Nuestro origen no importa. ¿Hay algo más eterno que una guerra? Vosotros también sabéis de lo que hablo. El dolor del exilio no es solo patrimonio nuestro.

**Funcionario:** Si hubieseis venido antes...

**Extranjera 3:** ¿Cuándo?

**Funcionario:** Cuando éramos hombres que amábamos al hombre, cuando había puertos. Ahora todos están cerrados.

**Extranjera 2:** Eso ya lo sabemos.

**Funcionario:** Solo reciben el pescado...

**Extranjera 1:** ¡Sí! El nuestro.

**Extranjera 2:** No buscamos piedad. También tú para nosotros eres extranjero.

**Funcionario:** No te entiendo. *(Silencio. Se disponen a hablar como si lo hubieran ensayado, como un coro griego. Es un ritual).*

**Extranjera 2:** Las mujeres como nosotras tenemos derecho a odiar al hombre y que al mismo tiempo nuestra bondad inunde los campos de cultivo, pero no lo haremos.

(3)

**Una donna che porta un figlio della guerra  
ha il diritto di strappare le rocce dalle montagne a morsi**

*(Il gruppo insieme al Cittadino aspetta all'interno di un magazzino di una fabbrica abbandonata. Arriva un Funzionario pubblico).*

**Funzionario:** Siete quattro?

**Straniera 1:** Cinque.

**Straniera 2:** Presto saremo sei...

**Straniero:** Ci hanno detto che Zeus è morto.

**Funzionario:** Ve l'ha detto questo pazzo?

**Straniera 1:** Abbiamo bisogno d'aiuto.

**Funzionario:** Da quale luogo state scappando?

**Straniera 2:** La nostra provenienza non importa. C'è qualcosa di più eterno di una guerra? Anche voi sapete di cosa parlo. Il dolore dell'esilio non è un patrimonio solo nostro.

**Funzionario:** Se foste venuti prima...

**Straniera 3:** Quando?

**Funzionario:** Quando eravamo uomini che amavano l'uomo, quando c'erano porti. Ora tutti sono chiusi.

**Straniera 2:** Questo lo sappiamo già.

**Funzionario:** Ricevono solo il frutto della pesca...

**Straniera 1:** Sì! Il nostro.

**Straniera 2:** Non cerchiamo pietà. Anche tu per noi sei uno straniero.

**Funzionario:** Non ti capisco. *(Silenzio. Si dispongono per parlare come se lo avessero provato prima, come un coro greco. È un rituale).*

**Straniera 2:** Le donne come noi hanno diritto di odiare l'uomo e allo stesso tempo di inondare con la bontà i campi da coltivare, ma non lo faremo.

**Extranjera 3:** Podríamos abandonar a nuestros hijos y aun así los caballos nos mirarían con cariño. Nosotras volveremos a por ellos.

**Extranjera 1:** Un mujer como yo podría envenenar a sus padres y después tejer con lana una alfombra para venderla en el mercado este domingo, pero no lo he hecho... ¿Habéis oído que no queda lana en nuestros pueblos y que nuestros padres ya están muertos? Con nuestro dolor podríamos hacer que el sol saliera por el oeste y no por el oriente, y pararlo justo en la mitad del cielo. Podríamos hacer de vuestra vida un mediodía perpetuo. Una existencia sin más atardeceres. ¡Ojalá pudiéramos hacerlo! Qué justos serían los días sin las noches. Todo sol. Todo luz. Todo calor. Las plantas y los árboles cubrirían de verde las hecatombes. Sin estrellas. Sin sueño. Ni pesadillas. Ni vasos de agua al lado de la cama. Una sucesión de días sin medicamentos.

**Extranjera 2:** Las mujeres como nosotras podemos vivir sin los amigos. Sin padres. Sin esposos o amantes. Sin nosotras mismas... Cuando una mujer pierde su cuerpo no tiene más remedio que buscar otras victorias en la olimpiada del infierno y no subirse al podio, para evitar que alguien corra a acuchillarla. Las mujeres y las niñas como nosotras podemos escalar las cataratas contra corriente, hacia arriba, agarradas al vapor del agua, como seres mitológicos, con una piel de tanque y un corazón hecho de portaaviones y un alma que es una barricada, y una boca imprudente como un kamikaze que sabe que se lanza con su avión y su verdad contra sí mismo. Buscamos justicia con la misma voluntad del recién nacido que busca el pecho de su madre, pero sin llanto. Tenemos los mismos pulmones que los hombres que trabajan en las minas, ellos como nosotras iluminan el interior del mundo mientras caminan.

**Extranjera 1:** Que no os confunda nuestro lamento milenario. No os confundáis si veis lágrimas en nuestras caras porque son como la lluvia en el cristal de un coche a 150 kilómetros por hora... Se secarán con la velocidad del rencor y del perdón, la lástima, la justicia, la verdad y la vergüenza.

**Straniera 3:** Potremmo abbandonare i nostri figli e nonostante ciò i cavalli ci guarderebbero con tenerezza. Noi torneremo a prenderli.

**Straniera 1:** Una donna come me potrebbe avvelenare i suoi genitori e poi intessere un tappeto con la lana per poi venderlo al mercato questa domenica, ma non l'ho fatto... Avete sentito che non c'è più lana nei nostri villaggi e che i nostri genitori sono già morti? Con il nostro dolore potremmo far sorgere il sole da ovest e non da oriente e fermarlo giusto a metà del cielo. Potremmo fare della vostra vita un mezzogiorno perpetuo. Un'esistenza senza più tramonti. Magari potessimo farlo! Che equi sarebbero i giorni senza le notti. Solo sole. Solo luce. Solo calore. Le piante e gli alberi coprirebbero di verde le ecatombi. Senza stelle. Senza sogni. Né incubi. Né bicchieri d'acqua accanto al letto. Una serie di giorni senza farmaci.

**Straniera 2:** Le donne come noi possono vivere senza gli amici. Senza genitori. Senza sposi o amanti. Senza noi stesse... Quando una donna perde il suo corpo non le rimane altro che cercare altre vittorie nelle olimpiadi dell'inferno senza salire sul podio, per evitare che qualcuno corra ad accoltellarle. Le donne e le bambine come noi possono scalare le cataratte controcorrente, verso l'alto, aggrappate al vapore dell'acqua, come esseri mitologici, con la pelle di un carro armato e il cuore fatto da una portaerei e l'anima che è una barricata, e una bocca imprudente come un kamikaze che sa che si scaglia con il suo aereo e con la verità contro se stesso. Cerchiamo giustizia con la stessa volontà del neonato che cerca il petto di sua madre, ma senza pianto. Abbiamo gli stessi polmoni degli uomini che lavorano nelle miniere, loro come noi illuminano l'interno del mondo mentre camminano.

**Straniera 1:** Non vi deve confondere il nostro lamento millenario. Non confondetevi se vedete delle lacrime sulle nostre facce perché sono come la pioggia sul vetro di un'auto a 150 km all'ora... Si asciugheranno alla velocità del rancore e del perdono, della pietà, della verità e della vergogna.



¿Lo veis? Ya se han secado. Un mujer que porta un hijo de la guerra tiene derecho a arrancar rocas de las montañas a mordiscos.

**Extranjera 2:** Un mujer que porta un hijo de la guerra, tiene derecho a arrancar rocas de las montañas a mordiscos.

**Extranjera 1:** Un mujer que ha tenido la mano de un extraño tapándole la boca, para ocupar su cuerpo, tiene derecho a cruzar los ríos sin ahogarse.

**Extranjera 3:** LAS MUJERES COMO NOSOTRAS VIAJAN SIN PASAPORTES. Nuestra visa es la humillación de este presente inhóspito.

**Extranjera 2:** Una mujer que ha mordido el tronco de un árbol forzada por tres hombres tiene derecho a poner altavoces en todos los juzgados.

**Extranjera 3:** Una mujer secuestrada por su marido tiene derecho a inventarse un paraíso. Este dolor es solo nuestro. Pronto lo olvidaréis. Nosotras seremos las únicas guardianas de estos tormentos. Extranjeros, vamos a enseñaros a escucharnos. Y juntos buscaremos el camino, el camino del hombre, que es el mismo que el nuestro. Vamos a caminar juntos y será hermoso. Vamos a llorar juntos.

**Extranjera 1:** Juntos hombres y mujeres, nuestras hijas y los vuestros. Todos seremos aliados en la nueva batalla. Sabemos que existen hombres buenos.

**Extranjera 2:** Pero hagámoslo ahora, antes de que exploten los volcanes y el planeta se parta en dos por la culpa y la vergüenza. Hagámoslo antes de que los pájaros tengan que aprender a hablar para decirnos la verdad desde de los árboles. No les obliguemos a eso, por favor. No les obliguemos a hacer eso. Somos madres... Si no tuviéramos esperanza ya nos habríamos lanzado al mar o nos habríamos colgado de los muros o de los árboles. Somos la última esperanza.

**Funcionario:** Extranjeras, con tristeza he escuchado vuestro lamento. Hablaré con mi gente. ¿Qué le digo a mi pueblo? ¿Qué queréis de nosotros?

Vedete? Si sono già asciugate. Una donna che porta un figlio della guerra, ha il diritto di strappare le rocce dalle montagne a morsi.

**Straniera 2:** Una donna che porta un figlio della guerra, ha il diritto di strappare le rocce dalle montagne a morsi.

**Straniera 1:** Una donna che ha avuto la mano di un estraneo per tapparle la bocca, per occupare il suo corpo, ha diritto di attraversare i fiumi senza affogare.

**Straniera 3:** LE DONNE COME NOI VIAGGIANO SENZA PASSAPORTI. Il nostro visto è l'umiliazione di questo presente inospitale.

**Straniera 2:** Una donna che ha morso il tronco di un albero mentre veniva violentata da tre uomini ha il diritto di mettere gli altoparlanti in tutti i tribunali.

**Straniera 3:** Una donna sequestrata da suo marito ha il diritto di inventarsi un paradiso. Questo dolore è solo nostro. Presto lo dimenticherete. Noi siamo le uniche guardiane dei nostri tormenti. Stranieri, vi insegneremo come ascoltarci. E insieme cercheremo il cammino, il cammino dell'uomo, che è lo stesso del nostro. Cammineremo insieme e sarà bello. Piangeremo insieme.

**Straniera 1:** Insieme uomini e donne, le nostre figlie e i vostri. Tutti saremo alleati nella nuova battaglia. Sappiamo che esistono uomini buoni.

**Straniera 2:** Ma facciamolo ora, prima che esplodano i vulcani e il pianeta si divida in due per la colpa e la vergogna. Facciamolo prima che gli uccelli debbano imparare a parlare per dirci la verità dagli alberi. Non costringiamoli a questo, per favore. Non costringiamoli a farlo. Siamo madri... Se non avessimo speranza, ci saremmo già lanciate nel mare o ci saremmo impiccate ai muri o agli alberi. Siamo l'ultima speranza.

**Funzionario:** Straniere, con tristezza ho ascoltato il vostro lamento. Parlerò con la mia gente. Che dirò al mio popolo? Cosa volete da noi?

**Extranjera 2:** Diles que queremos justicia y un presente con un lugar lleno de armarios y muebles con cajones donde guardar más tarde todo lo que has oído. Necesitamos protección y asilo.

**Funcionario:** Esta misma tarde cada ciudadano dará su voto. Ellos resolverán que decisión tomamos. Antes de esta noche os contaré si ha sido favorable. (*Al Extranjero*). ¿Y tú no dices nada?

**Extranjero:** (*No contesta*).

**Straniera 2:** Digli che vogliamo giustizia e un presente con un posto pieno di armadi e mobili con cassetti dove custodire più tardi tutto quello che hai sentito. Abbiamo bisogno di protezione e di ospitalità.

**Funzionario:** Questo stesso pomeriggio ogni cittadino darà il suo voto. Loro stabiliranno che decisione dobbiamo prendere. Prima di questa notte vi dirò se è favorevole. (*Allo Straniero*). E tu non dici nulla?

**Straniero:** (*Non risponde*).

(4)

**La temida soledad**

**Extranjera 1:** (*Habla con su bebé*).

Voy a quererte  
para que cuando seas un hombre no quieras quemar el mundo.  
Voy a dejarte mi amor al pecho encadenado  
para que cuando seas un hombre,  
un verdadero hombre, uno de verdad,  
no desees buscar a tu padre para matarlo.  
No serás tú quien, por venganza,  
ate una piedra en el tobillo de un hombre,  
que podría ser tu hermano,  
para tirarlo al río.  
Voy a ocultarte todo, casi todo,  
para que un día puedas llorar ante la tumba de mis padres.  
Voy a enseñarte a que puedas amarte.  
Tú sabrás reconocerte y buscarte en el cuerpo del otro...  
En el de una mujer, o en el de un hombre.  
En ellos recordarás...  
Y sentirás piedad y serás generoso.  
Y no sentirás miedo.  
Y lo tocarás como quien toca una columna de granito en un museo,  
te acercarás a visitarlo muy despacio,  
como si fuera un templo antiguo.  
Te tumbarás a dormir con la sombra del pasado  
protegiendo tu deseo,  
que será limpio... Auténtico.  
Y los otros serán felices a tu lado.  
Que nunca más el horror nos haga miserables.

(4)

**La temuta solitudine**

**Straniera 1:** (*Parla con il suo bebè*).

Ti vorrò bene  
affinché quando sarai uomo non vorrai bruciare il mondo.  
Ti lascerò il mio amore al petto incatenato  
affinché quando sarai un uomo,  
un vero uomo, uno vero,  
non vorrai cercare tuo padre per ucciderlo.  
Non sarai tu che, per vendetta,  
legherai una pietra alla caviglia di un uomo,  
che potrebbe essere tuo fratello,  
per gettarlo nel fiume.  
Ti nasconderò tutto, quasi tutto,  
affinché un giorno tu possa piangere sulla tomba dei miei genitori.  
Ti insegnerò ad amarti.  
Tu saprai riconoscerti e cercarti nel corpo dell'altro...  
In quello di una donna, o in quello di un uomo.  
In loro ricorderai...  
E sentirai pietà e sarai generoso.  
E non avrai paura.  
E lo toccherai come chi tocca una colonna di granito in un museo,  
ti avvicinerai per ispezionarlo molto lentamente,  
come se fosse un tempio antico.  
Ti sdraierai a dormire con l'ombra del passato  
a proteggere il tuo desiderio,  
che sarà limpido... Autentico.  
E gli altri saranno felici al tuo fianco.  
Che mai più l'orrore ci renda miserabili.

Marco Magoa, *La muerte de Zeus*

Hijo, tendrás que aprender a recordar lo que fue el hombre.

Y a olvidar lo que es.

¿Y ahora qué?

Ahora, hijo mio, te voy a dar un beso.

Marco Magoa, *La morte di Zeus*

Figlio, dovrai imparare a ricordare ciò che era l'uomo.

E a dimenticare ciò che è.

E ora?

Adesso, figlio mio, ti darò un bacio.



(5)

Un amigo

*(Muro exterior de la fábrica).*

**Extranjera 2:** Hoy, durante un tiempo, me olvidé de mí y al darme cuenta me entró el pánico... Tuve miedo de perderme, de no recordar quién era yo, a dónde iba... Tuve miedo de recordar mi nombre, ese que olvidé hace tiempo.

**Ciudadano:** No os voy a dejar solos. Vosotros no lo sabéis, pero yo no os voy a dejar solos. Caminaré sin descanso, entre los pinos. El silencio a mi lado. Mis costillas conocen el dolor del mordisco... La soledad que me persigue también tiene mandíbula. *(Largo silencio).*

**Extranjera 2:** Extranjero, yo ya no soy la misma de hace un año. ¿Podré aceptar a esta otra que apenas reconozco?

**Ciudadano:** El tiempo es capaz de cambiar el color del alma de un hombre y que su voz sea la de un lobo, y sus manos aletas de pez, inútiles en la tierra. El tiempo transforma nuestra voluntad en un león afónico, condenado a huir del grupo, para dejarse morir, viejo. La dignidad, desaparecida hace tiempo, tampoco acompañará al hombre en este, su último trayecto.

**Extranjera 2:** ¿Es que vamos a morir todos humillados?

**Ciudadano:** El mundo piensa que cualquier deseo es su enemigo porque entiende que es su propio infierno.

**Extranjera 2:** Los hombres sin futuro se convierten en bestias.

**Ciudadano:** Cuando descubres que no eres aquello que soñabas de pequeño el mar huye de ti, retrocede cuando te acercas. No quiere tocarte. Ya no eres bueno y el mar lo sabe y calla. Las olas nunca hablan. Y lloras frente a esas crestas blancas, más puras de lo que jamás fue ni será tu alma. Lloras de vergüenza. Y piensas: «Ojalá fuera bueno». ¡Qué vergüenza!

(5)

Un amico

*(Muro esterno della fabbrica).*

**Straniera 2:** Oggi, per un po', mi sono dimenticata di me stessa e, quando me ne sono accorta, sono stata presa dal panico... Ho avuto paura di perdermi, di non ricordare chi ero io, dove stavo andando... Ho avuto paura di ricordare il mio nome, quello che ho dimenticato da tempo.

**Cittadino:** Non vi lascerò soli. Voi non lo sapete, ma io non vi lascerò soli. Camminerò senza sosta, tra i pini. Il silenzio al mio fianco. Le mie spalle conoscono il dolore del morso... Anche la solitudine che mi perseguita ha mandibole. *(Lungo silenzio).*

**Straniera 2:** Straniero, io non sono più quella di un anno fa. Potrò accettare quest'altra che fatico a riconoscere?

**Cittadino:** Il tempo è capace di cambiare il colore dell'anima di un uomo e di trasformare la sua voce in quella di un lupo, le sue mani in pinne di pesce, inutili a terra. Il tempo trasforma la nostra volontà in un leone afono, condannato a scappare dal branco, per lasciarsi morire, vecchio. Nemmeno la dignità, scomparsa da tempo, accompagnerà l'uomo in questo ultimo tragitto.

**Straniera 2:** Moriremo tutti umiliati?

**Cittadino:** Il mondo pensa che ogni desiderio è suo nemico perché capisce che è il suo stesso inferno.

**Straniera 2:** Gli uomini senza futuro si trasformano in bestie.

**Cittadino:** Quando scopri che non sei quello che sognavi da piccolo, il mare fugge da te, si ritira quando ti avvicini. Non vuole toccarti. Non sei più buono e il mare lo sa e si zittisce. Le onde non parlano mai. E piangi davanti a quelle creste bianche, più pure di come sia mai stata e mai sarà la tua anima. Piangi di vergogna. E pensi: «Speriamo sia buono». Che vergogna! Dio mio, che vergogna! Non c'è sorriso che nasconda tutto

Dios mío qué vergüenza. No hay sonrisa que esconda todo esto. No hay llanto que compense lo que he hecho. Lo que hemos hecho.

**Extranjera 2:** Quizás hemos llegado hasta aquí para salvaros sin saberlo.

**Ciudadano:** Al volver a mi casa cogeré una toalla, me taparé la boca para poder gritar sin que me oigan los vecinos... Es que me da pánico lo que veo cuando me miro en el espejo. ¿Qué voy a hacer ahora que sé que somos miserables, que no soy bueno? ¡Qué largos son los días! No... No soy bueno. Y mi padre no es bueno y mi madre no es buena, tampoco mis hermanos... Y sin ellos no hay patria. Sin padres se muere cualquier pueblo. ¿Qué hemos hecho? ¿Qué hemos hecho a este otro lado, destino final de tanto hombre, de tanta mujer y tantos niños? ¿Qué hemos hecho? Hemos cerrado los puertos...

**Extranjera 2:** Ya los abriremos.

**Ciudadano:** No te preocupes, porque, como no soy bueno, tengo un ojo puesto en los míos y voy a perseguirlos, voy a ser su sombra, la sombra de mí mismo y voy a ser impío. ¿Es que no puede un hombre como yo, mil veces culpable, buscar un sitio donde cavar una tumba para el hombre? ¿Es que un hombre como yo, culpable de todo, no puede esculpir el nombre de un desconocido sobre el mármol? Pondré una flor sobre cada uno de ellos y pediré perdón con los ojos cerrados. No deberíamos pedir perdón con los ojos abiertos. Si hemos vivido ciegos cerremos los ojos ahora que estamos muertos.

**Extranjera 2:** Temo que, al quedarme quieta, la vida me visite. La vida puede ser un horrible espectro.

**Ciudadano:** Todos nos merecemos el castigo del perdón y un texto que hable del pasado y un pensamiento conectado al mañana. Pero temo pensar y hablar de los horrores y que la culpa me obligue a golpear mi cabeza contra el suelo y coger una piedra para romper con ella estos labios, los dientes, dejar también mi lengua herida, y tirarme en el suelo boca a

questo. Non c'è pianto che ripari quello che ho fatto. Quello che abbiamo fatto.

**Straniera 2:** Forse siamo arrivati fino a qui per salvarvi senza saperlo.

**Cittadino:** Quando tornerò a casa prenderò un asciugamano, mi tapperò la bocca per poter gridare senza che mi sentano i vicini... Mi prende il panico per quello che vedo quando mi guardo allo specchio. Cosa farò ora che so che siamo dei miserabili, che non sono buono? Che lunghi sono i giorni! No... Non sono buono. E mio padre non è buono e mia madre non è buona e nemmeno i miei fratelli... E senza di loro non c'è patria. Senza genitori muore qualsiasi popolo. Cos'abbiamo fatto? Cos'abbiamo fatto da quest'altro lato, destinazione finale di tanti uomini, donne e bambini? Cos'abbiamo fatto? Abbiamo chiuso i porti...

**Straniera 2:** Li apriremo.

**Cittadino:** Non ti preoccupare, perché, visto che non sono buono, terrò lo sguardo sui miei e gli darò la caccia, sarò la loro ombra, l'ombra di me stesso e sarò spietato. Non può un uomo come me, mille volte colpevole, cercare un posto dove scavare una tomba per l'uomo? Non può un uomo come me, colpevole di tutto, scolpire il nome di uno sconosciuto sul marmo? Porrò un fiore su ognuno di essi e chiederò perdono con gli occhi chiusi. Non dovremmo chiedere perdono con gli occhi aperti. Se abbiamo vissuto come ciechi, chiudiamo gli occhi ora che siamo morti.

**Straniera 2:** Temo che, se rimango ferma, la vita mi farà visita. La vita può essere uno spettro orribile.

**Cittadino:** Tutti ci meritiamo il castigo del perdono e un testo che parli del passato e un pensiero che sia connesso al domani. Ma ho paura di pensare e parlare degli orrori e che la colpa mi obblighi a picchiare la mia testa a terra e prendere una pietra per rompere con essa queste labbra, questi denti, a lasciare la mia lingua ferita e gettarmi a terra a bocca in giù...

abajo... La tierra en mi garganta para no hablar, para que mi voz atragantada no repita lo que se ha hecho, lo que estamos haciendo.

**Extranjera 2:** ¿Qué es la culpa?

**Ciudadano:** El primer paso para la salvación.

**Extranjera 2:** Cada vez creo más en el silencio.

**Ciudadano:** Sólo yo recuerdo, sólo mis ojos ven. Yo escucho, camino, saco la brújula, busco con mis prismáticos ese lugar en aquel monte... ¿Por qué no he muerto ya? ¿Por qué no nos hemos muerto todos de vergüenza? Si supieras cómo soy no serías mi amiga.

**Extranjera 2:** Tranquilo, yo tampoco soy buena.

Il terriccio nella mia gola per non parlare, affinché la mia voce interrotta non ripeta ciò che è stato fatto, ciò che stiamo facendo.

**Straniera 2:** Che cos'è la colpa?

**Cittadino:** Il primo passo per la salvezza.

**Straniera 2:** Credo sempre più nel silenzio.

**Cittadino:** Solo io ricordo, solo i miei occhi vedono. Io ascolto, cammino, predo la bussola, cerco con questi occhiali quel luogo su quel monte... Perché non sono già morto? Perché non siamo già morti per la vergogna? Se sapessi come sono, non saresti amica mia.

**Straniera 2:** Tranquillo, nemmeno io sono buona.

(6)

**El pacto**

*(Entra el funcionario. Interior de la fábrica).*

**Funcionario:** El pueblo ya ha votado. *(Todos se acercan y le escuchan. Nadie habla. Pausa).* Vuestra historia no ha inspirado en ellos buenos sentimientos. Que nos perdone Esquilo. La historia cambia en este punto. Aquí ya somos muchos, no queremos conflictos que llegan de otras tierras. No queremos oír demandas y dolores que vienen de otros pueblos. Estamos construyendo un sueño y queremos que sea muy profundo... ¿Es tan difícil entender que el hombre prefiera estar para siempre dormido? También nosotros huimos del humo de otros fuegos. Las lenguas extranjeras, no las reconocemos. No nos entenderemos. Es mejor que volváis. Nuestros barcos son rápidos, están hechos de acero. Os sentiréis seguras, y tú seguro, mientras dure el trayecto.

**Extranjera 3:** ¿Cuál ha sido ese voto? ¿Te avergüenzas de decirlo?

**Funcionario:** Ha sido negativo. No os darán asilo. Tendréis que regresar.

**Extranjera 3:** ¿Es que no tenéis hijos?

**Funcionario:** Es lo que han decidido. Pediremos a Dios por vosotras el próximo domingo...

**Extranjera 1:** ¿No quieren escucharnos?

**Extranjero:** Yo no puedo volver. No puedo...

**Funcionario:** Mañana empieza la vendimia.

**Extranjera 2:** ¿No habrá ni un solo juicio?

**Funcionario:** Necesitamos manos.

**Extranjera 2:** ¿Qué hay de nuestro asilo?

**Funcionario:** Ya os lo he dicho. Aquí no hay sitio.

**Extranjera 3:** No podemos volver.

**Funcionario:** Durante dos meses podréis recoger uva, luego tendréis que irros.

(6)  
Il patto

*(Entra il Funzionario. Interno della fabbrica).*

**Funzionario:** Il popolo ha votato. *(Tutti si avvicinano e lo ascoltano. Nessuno parla. Pausa).* La vostra storia non ha suscitato in loro buoni sentimenti. Che ci perdoni Eschilo. La storia cambia in questo punto. Qui siamo già molti, non vogliamo conflitti che arrivano da altre terre. Non vogliamo sentire richieste e sofferenze che arrivano da altri paesi. Stiamo costruendo un sogno e vogliamo che sia molto profondo... È così difficile capire che l'uomo preferisce stare sempre addormentato? Anche noi siamo fuggiti dal fumo di altri fuochi. Le lingue straniere non le riconosciamo. Non ci capiamo. È meglio che torniate indietro. Le nostre navi sono rapide, sono fatte di acciaio. Vi sentirete sicure e tu sicuro, durante tutto il viaggio.

**Straniera 3:** Qual è stato il voto? Ti vergogni a dircelo?

**Funzionario:** È stato negativo. Non vi daranno accoglienza. Dovrete tornare indietro.

**Straniera 3:** Forse non avete figli voi?

**Funzionario:** Ormai hanno deciso. Intercederemo presso Dio per voi domenica prossima...

**Straniera 1:** Non vogliono ascoltarci?

**Straniero:** Io non posso tornare. Non posso...

**Funzionario:** Domani inizia la vendemmia.

**Straniera 2:** Non ci sarà nemmeno un processo?

**Funzionario:** Abbiamo bisogno di manodopera.

**Straniera 2:** Che ne è stata della nostra richiesta di asilo?

**Funzionario:** Ve l'ho già detto. Qui non c'è posto.

**Straniera 3:** Non possiamo tornare.

**Funzionario:** Nei prossimi due mesi potrete raccogliere l'uva, poi dovrete andarvene.



**Extranjera 1:** ¿Tendremos casa?

**Funcionario:** ¿Este lugar no es digno?

**Extranjero:** ¿Y agua?

**Funcionario:** La que os demos.

**Extranjera 2:** ¿Podremos descansar?

**Funcionario:** La noche se hizo para eso. (*Larga pausa*).

**Extranjero:** ¿Cuándo empezamos?

**Funcionario:** Estáis de suerte. Mañana mismo. (*Se va*).

**Ciudadano:** Un hombre murió de sed ayer en mitad del campo. Ya os dije que aquí el sol sólo calienta los tejados y abrasa a los esclavos. (*Se va*).

**Extranjero:** Pobre Zeus. (*Larga pausa. Nadie dice nada*).

**Extranjera 3:** ¿Seré capaz alguna vez de dar un beso? (*Silencio*). Ahora mis labios son de hierro. Mi mente es una piedra. Si me cayera al mar me hundiría por el peso y no diría nada. Me quedaría tumbada en el fondo, rígida, sin movimiento. Esperaría a que las algas se pegaran a mi cuerpo, como una estatua de granito. Como Cleopatra bajo el mar donde se muere el Nilo. Me rescatarían dos mil años después. Cogida por arneses y cadenas a mi cuerpo. Y ya en el barco, de pie e inmóvil, les miraría con ojos de estatua y piel de estatua... Me pregunto si seré capaz alguna vez de dar un beso...

**Straniera 1:** Avremo una casa?

**Funzionario:** Questo luogo non è degno?

**Straniero:** E acqua?

**Funzionario:** Quella che vi daremo.

**Straniera 2:** Potremo riposare?

**Funzionario:** La notte è stata fatta per questo. (*Lunga pausa*).

**Straniero:** Quando iniziamo?

**Funzionario:** Siete fortunati. Domani stesso. (*Se ne va*).

**Cittadino:** Un uomo è morto di sete ieri in mezzo al campo. Vi ho già detto che qui il sole scalda i tetti e brucia gli schiavi. (*Se ne va*).

**Straniero:** Povero Zeus. (*Lunga pausa. Nessuno dice nulla*).

**Straniera 3:** Sarò mai capace di dare un bacio? (*Silenzio*). Ora le mie labbra sono di ferro. La mia mente è una pietra. Se cadessi nel mare, affonderei per il peso e non direi nulla. Rimarrei immobile sul fondo, rigida, senza muovermi. Aspetterei che le alghe si appiccicassero al mio corpo, come una statua di granito. Come Cleopatra sotto il mare, dove muore il Nilo. Mi recupererebbero duemila anni dopo. Mi prenderebbero con un'imbracatura e catene sul mio corpo. E una volta sulla nave, in piedi e immobile, li guarderei con gli occhi di statua e pelle di statua... Mi chiedo se sarò mai capace di dare un bacio...

(7)

**Necesito un milagro**

*(Almacén de la fábrica. Las tres mujeres, el hombre y el bebé duermen. Un hombre, con la cara cubierta, entra por una zona que está abierta y se lleva al bebé. La madre ve al hombre salir con el bebé y grita. Extranjera 3 sale corriendo tras el hombre. El hombre sale de escena con el bebé y Extranjera 3 sale de escena corriendo tras él. Extranjera 1 intenta salir pero Extranjera 2 se lo impide. Extranjero también sale de escena para ayudar a Extranjera 3. Se oyen gritos fuera. Extranjera 1 grita desesperada dentro, mientras Extranjera 2 la retiene. Las dos intentan ver desde dentro qué es lo que sucede. Poco después entra Extranjero con el bebé y se lo da a su madre).*

**Extranjero:** Lo ha salvado ella. *(Refiriéndose a Extranjera 3. Extranjera 1 se sienta en el suelo con el niño. Extranjera 2 sale de escena en la misma dirección por la que salió el hombre. Extranjera 3 y Extranjero se mueven nerviosos por el espacio. Al poco tiempo entra Extranjera 2).*

**Extranjera 3:** ¿Está muerto?

**Extranjera 2:** Sí.

**Extranjero:** ¿Qué has hecho?

**Extranjera 3:** Le di con una piedra. No quería matarlo. ¿Qué he hecho?

**Extranjero:** Le has matado.

**Extranjera 3:** No se puede matar a quien ya estaba muerto.

**Extranjero:** ¿Qué has hecho?

**Extranjera 2:** ¡Cállate!

**Extranjero:** ¿No lo entiendes? Lo has estropeado todo. Lo has estropeado todo. No podremos recoger la uva, ni esperar dos meses a un milagro. Yo necesito un milagro ¿No lo entiendes? He venido desesperado buscando un milagro.

**Extranjera 3:** Se llevaba al niño. ¿Entiendes lo que es eso?

(7)

**Ho bisogno di un miracolo**

*(Magazzino della fabbrica. Le tre donne, l'uomo e il bebè dormono. Un uomo, con il volto coperto, entra da una zona che è aperta e si porta via il bebè. La madre vede l'uomo uscire con il bebè e grida. Straniera 3 inizia a correre dietro all'uomo. L'uomo esce di scena con il bebè e Straniera 3 esce di scena correndo dietro a lui. Straniera 1 cerca di uscire ma Straniera 2 glielo impedisce. Anche Straniero esce di scena per aiutare Straniera 3. Si sentono grida da fuori. Straniera 1 grida disperata da dentro, mentre Straniera 2 la trattiene. Le due cercano di vedere da dentro cosa sta succedendo. Poco dopo entra Straniero con il bebè e glielo dà a sua madre).*

**Straniero:** L'ha salvato lei. *(Fa riferimento a Straniera 3. Straniera 1 si siede a terra con il bambino. Straniera 2 esce di scena dalla stessa direzione da cui è uscito l'uomo. Straniera 3 e Straniero si muovono nervosi nello spazio. Poco dopo entra Straniera 2).*

**Straniera 3:** È morto?

**Straniera 2:** Sì.

**Straniero:** Cos'hai fatto?

**Straniera 3:** L'ho colpito con una pietra. Non volevo ucciderlo. Cos'ho fatto?

**Straniero:** L'hai ucciso.

**Straniera 3:** Non si può uccidere chi era già morto.

**Straniero:** Cos'hai fatto?

**Straniera 2:** Zitto!

**Straniero:** Non lo capisci? Hai rovinato tutto. Hai rovinato tutto. Non potremo raccogliere l'uva, né aspettare due mesi per un miracolo. Io ho bisogno di un miracolo. Non lo capisci? Sono venuto cercando disperatamente un miracolo.

**Straniera 3:** Si stava portando via il bambino. Capisci cosa significa?

**Extranjero:** Claro que lo entiendo. Yo me hubiera cambiado por el niño, yo me hubiera ido con él si me lo hubiera pedido... Yo no quiero volver. No puedo. ¿Entiendes tú eso?

**Extranjera 3:** No eres más que un cobarde.

**Extranjera 1:** No le digas eso.

**Extranjero:** Lo ha estropeado todo. Tendremos que irnos.

**Extranjera 3:** ¿No veis que está loco?

**Straniero:** Certo che lo capisco. Io avrei fatto scambio con il bambino, io me ne sarei andato con lui se me l'avesse chiesto... Io non voglio tornare. Non posso. Lo capisci?

**Straniera 3:** Non sei altro che un codardo.

**Straniera 1:** Non dirgli così.

**Straniero:** Hai rovinato tutto. Dovremo andarcene.

**Straniera 3:** Non vedete che è pazzo?

(8)

**¿Quién va a perdonarme todo esto?**

**Extranjero:** (*A Extranjera 3*). No estoy loco. Tú sabes muy bien que lo sé todo.

**Extranjera 3:** Tú no sabes nada. No sabes nada del dolor de una mujer porque has nacido hombre. (*Larga pausa*).

**Extranjero:** Yo lo sé todo. Quisiera no saberlo... Tú sabes bien que lo sé todo... Mi cuerpo también ha sido un campo de batalla. Yo sé...

**Extranjera 2:** Silencio.

**Extranjero:** Sé muy bien... Lo que os han hecho.

**Extranjera 2:** No digas nada.

**Extranjero:** Todos los mediodías intento pensar que esos hombres... Que ellos... No lo hicieron... Que no me hicieron eso. También mi cuerpo estuvo bajo el peso de otros, cayó por un abismo donde la humanidad se esfuma. Donde morimos todos. ¡Por eso necesito un milagro! ¿Entiendes? Yo también he estado desnudo tocando el fin del mundo. Se puede acabar con todo solo con tres cuerpos. ¿Cómo es eso posible? Al caer por ese abismo me convertí en un trozo de hielo. Era como si esos dos hombres me usaran para apagar el núcleo de la tierra. Al sentir al primero vi como desaparecían las pirámides, su voz estaba hecha de soledad, entendí que nunca había sido amado... Me reconocí en él y sentí odio y piedad y mi boca en el suelo se llenó de flores negras. (*Pausa*). Con el segundo vi como ardían los pianos, a los profesores con las manos cortadas, incapaces de abrir las bibliotecas. En aquella habitación, sentado en el suelo, un coro sin boca intentaba cantar... Todo era silencio. ¡No me miréis así! Yo tampoco soy bueno... Soy un miserable. Cada noche esperaba que volvieran con alguien nuevo... Con una mujer, con un niño, con otro hombre... Y entonces convertirme yo en polvo olvidado por ellos en el suelo. Desaparecer sin decir nada. Sin defender a nadie. Si me

(8)

**Chi mi perdonerà tutto questo?**

**Straniero:** (*A Straniera 3*) Non sono pazzo. Tu sai bene che io so tutto.

**Straniera 3:** Tu non sai nulla. Non sai nulla del dolore di una donna perché sei nato uomo. (*Lunga pausa*).

**Straniero:** Io so tutto. Vorrei non sapere nulla... Tu sai bene che io so tutto... Anche il mio corpo è stato un campo di battaglia. So...

**Straniera 2:** Silenzio.

**Straniero:** So molto bene... Quello che vi hanno fatto.

**Straniera 2:** Non dire nulla.

**Straniero:** Ad ogni mezzogiorno cerco di pensare che quegli uomini... Che loro... Non l'hanno fatto... Che non me l'hanno fatto. Anche il mio corpo è stato sotto il peso di altri, è caduto in un abisso dove l'umanità svanisce. Dove moriamo tutti. Per questo ho bisogno di un miracolo! Capisci? Anch'io sono rimasto nudo a toccare la fine del mondo. Si può distruggere tutto con solo tre corpi. Com'è possibile? Quando sono caduto in quell'abisso, mi sono convertito in un pezzo di ghiaccio. Era come se quei due uomini mi usassero per spegnere il nucleo della terra. Quando ho sentito il primo, ho visto come scomparivano le piramidi, la sua voce era fatta di solitudine, ho capito che non era mai stato amato... Mi sono riconosciuto in lui e ho sentito odio e pietà e la mia bocca a terra si è riempita di fiori neri. (*Pausa*). Con il secondo ho visto come bruciavano i pianoforti, i professori con le mani tagliate, incapaci di aprire le biblioteche. In quella stanza, seduto a terra, un coro senza bocca cercava di cantare... Tutto era silenzio. Non guardatemi così! Nemmeno io sono buono... Sono un miserabile. Ogni notte speravo che tornassero con qualcuno di nuovo... Con una donna, con una bambina, con un altro uomo... E così trasformarmi in polvere dimenticata da loro a terra. Sparire senza dire nulla. Senza difendere nessuno. Se mi avessero lasciato, io stesso sarei uscito a caccia di qualcuno per loro... Io sono peggio di quei due



hubieran dejado, yo mismo habría salido a la caza de alguien para ellos... Yo soy peor que esos dos hombres. No soy como vosotras. ¿Quién va a perdonarme? Todo lo que pensé e imaginé para salvarme... ¿Cómo voy a perdonarme todo eso? ¿Cómo voy a olvidarlo? ¿Quién va a perdonarme eso? *(Todos se quedan en silencio. Un largo silencio).*

uomini. Non sono come voi. Chi potrà perdonarmi? Tutto quello che ho pensato e immaginato per salvarmi... Come posso perdonarmi tutto questo? Come posso dimenticarlo? Chi mi perdonerà? *(Tutti rimangono in silenzio. Un lungo silenzio).*

## AMANECER SEGUNDO

(9)

### Huyamos a los árboles

**Extranjera 1:** No podemos quedarnos. Vendrán a por nosotros. Nos mandarán al puerto.

**Extranjera 3:** Yo no quiero volver.

**Extranjera 2:** No podemos volver. Huyamos a los árboles. ¡Qué hermosa es la derrota!

**Extranjera 1:** ¿No es esto una victoria?

**Extranjera 3:** Ahora ya sabemos cuál será nuestra ofrenda.

**Extranjera 2:** Cuando salga el sol nuestros cuerpos saludarán al día para intentar salvar al hombre.

**Extranjero:** Tengo miedo.

**Extranjera 3:** Dame la mano. Todas tenemos miedo.

**ALBA SECONDA**

**(9)**

**Fuggiamo verso gli alberi**

**Straniera 1:** Non possiamo rimanere. Verranno a cercarci. Ci spediranno al porto.

**Straniera 3:** Io non voglio tornare.

**Straniera 2:** Non possiamo tornare. Fuggiamo verso gli alberi. Che bella è la sconfitta!

**Straniera 1:** Non è questa una vittoria?

**Straniera 3:** Ora sappiamo quale sarà la nostra offerta.

**Straniera 2:** Quando uscirà il sole i nostri corpi saluteranno il giorno per provare a salvare l'uomo.

**Straniero:** Ho paura.

**Straniera 3:** Dammi la mano. Tutte abbiamo paura.

(10)

**Fuego sobre la tierra**

*(El espacio se transforma en un lugar exterior. El ciudadano aparece y ve los cuerpos de las tres mujeres y el hombre colgados).*

**Ciudadano:** Sus cuerpos colgados de los árboles... ¿Es esta la fatídica ofrenda que se merece el hombre? Extranjeros, para el sacrificio no era necesario vuestro cuerpo. Está saliendo el sol. Todo sigue girando. Yo maldigo al presente. Quizás nos merecemos estos días de muertos sin abrazos, y sin besos, lejos unos de otros, asolados por un futuro estéril, sin cosechas, sin hijos, sin abuelos, todos callados... Ojalá el trigo vuele por los aires y el agua quede por siempre envenenada. Es lo que merecemos. Aquí tenemos el presente dibujado. Solo nos queda esperar a que el sol ilumine su testamento. Ojalá nos abraze con sus rayos. Fuego sobre la tierra, cenizas en el horizonte que cubran para siempre nuestro paso por ella. ¿Qué podía hacer un solo hombre? Zeus, yo solo soy un ciudadano. ¿Qué puede hacer un solo ciudadano? *(Se da cuenta que el niño está vivo en los brazos de su madre y lo coge. Ve la carta que las tres mujeres y el hombre han dejado en la ropa del niño. La lee).* Voy a quererte para que cuando seas un hombre no quieras quemar el mundo. *(Las tres mujeres y el hombre se giran y completan el texto inmóviles mientras el ciudadano parece que lee para sí mismo).*

**Extranjera 1:**

Voy a dejarte mi amor al pecho encadenado  
para que cuando seas un hombre,  
un verdadero hombre, uno de verdad,  
no desees buscar a tu padre para matarlo.  
No serás tú quien, por venganza,  
ate una piedra en el tobillo de un hombre,  
que podría ser tu hermano,  
para tirarlo al río.

(10)

**Fuoco sulla terra**

*(Lo spazio si trasforma in un luogo all'aperto. Il Cittadino appare e vede i corpi delle tre donne e dell'uomo appesi).*

**Cittadino:** I loro corpi appesi agli alberi... È questa la fatidica offerta che si merita l'uomo? Stranieri, per il sacrificio non era necessario il vostro corpo. Sta uscendo il sole. Tutto continua a girare. Io maledico il presente. Forse ci meritiamo questi giorni di morti senza abbracci e senza baci, lontani gli uni dagli altri, inariditi da un futuro sterile, senza raccolti, senza figli, senza nonni, tutti messi a tacere... Ah, se il grano volasse nell'aria e l'acqua rimanesse avvelenata per sempre! Ce lo meritiamo. Qui abbiamo il presente disegnato. Non ci rimane che aspettare che il sole illumini il suo testamento. Magari ci bruciasse con i suoi raggi. Fuoco sulla terra, ceneri all'orizzonte per coprire per sempre il nostro passaggio su di lei. Cosa poteva fare un solo uomo? Zeus, io sono solo un cittadino. Cosa può fare un solo cittadino? *(Si rende conto che il bambino è vivo tra le braccia di sua madre e lo prende. Vede la lettera che le tre donne e l'uomo hanno lasciato tra le vesti del bambino. La legge).* Ti vorrò bene affinché, quando sarai un uomo, tu non voglia bruciare il mondo. *(Le tre donne e l'uomo si girano e completano il testo immobili, mentre il Cittadino sembra leggere tra sé e sé).*

**Straniera 1:**

Ti lascerò il mio amore al petto incatenato  
affinché quando sarai un uomo,  
un vero uomo, uno vero,  
non vorrai cercare tuo padre per ucciderlo.  
Non sarai tu che, per vendetta,  
legherai una pietra alla caviglia di un uomo,  
che potrebbe essere tuo fratello,  
per gettarlo nel fiume.

**Extranjera 2:**

Voy a ocultarte todo, casi todo,  
para que un día puedas llorar ante la tumba de mis padres,  
que ahora ya es la mía.  
Voy a enseñarte a que puedas amarte.

**Extranjero:**

Tú sabrás reconocerte y buscarte en el cuerpo del otro...  
En el de una mujer, o en el de un hombre.  
En ellos recordarás...  
Y sentirás piedad y serás generoso.  
Y no sentirás miedo.

**Extranjera 3:**

Y lo tocarás como quien toca una columna de granito en un museo,  
te acercarás a visitarlo muy despacio,  
como si fuera un templo antiguo.

**Extranjera 1:**

Te tumbarás a dormir con la sombra del pasado  
protegiendo tu deseo.  
que será limpio... Auténtico.  
Y los otros serán felices a tu lado.  
Que nunca más el horror nos haga miserables.  
Hijo, tendrás que aprender a recordar lo que fue el hombre.  
Y a olvidar lo que es.  
¿Y ahora qué?  
Ahora, hijo mio, te voy a dar un beso.

**Ciudadano:** No llores. ¿No ves que no estás solo? Yo estoy contigo. Aquí,  
en este instante, yo estoy contigo.

*(Oscuro).*

**Straniera 2:**

Ti nasconderò tutto, quasi tutto,  
affinché un giorno tu possa piangere sulla tomba dei miei genitori,  
che ora è anche la mia.  
Ti insegnerò ad amarti.

**Straniero:**

Tu saprai riconoscerti e cercarti nel corpo dell'altro...  
In quello di una donna, o in quello di un uomo.  
In loro ricorderai...  
E sentirai pietà e sarai generoso.  
E non avrai paura.

**Straniera 3:**

E lo toccherai come chi tocca una colonna di granito in un museo,  
ti avvicinerai per ispezionarlo molto lentamente,  
come se fosse un tempio antico.

**Straniera 1:**

Ti sdraierai a dormire con l'ombra del passato  
a proteggere il tuo desiderio,  
che sarà limpido... Autentico.  
E gli altri saranno felici al tuo fianco.  
Che mai più l'orrore ci renda miserabili.  
Figlio, dovrai imparare a ricordare ciò che era l'uomo.  
E a dimenticare ciò che è.  
E ora?  
Adesso, figlio mio, ti darò un bacio.

**Cittadino:** Non piangere. Non vedi che non sei solo? Ci sono io con te.  
Qui, in questo istante, io sono con te.

*(Buio).*



Marco Magoa, *La muerte de Zeus*

*[Esta obra se terminó de escribir en Madrid el 27 de agosto de 2020].*

Marco Magoa

Marco Magoa, *La morte di Zeus*

*[La stesura di quest'opera è stata portata a termine a Madrid il 27 agosto 2020].*

Marco Magoa

Traduzione e cura di Paola Bellomi  
(Università degli Studi di Siena)